LA SCHEDINA DI ITALO ALLODI

Sono ormai fuori dal calcio, intendo dire che non faccio più parte di una società ma dirigo il «Supercorso» per allenatori che si svolge a Coverciano. Questo però non mi proibisce di seguire le partite, soprattutto quelle che vengono giocate a Torino (dove abito) e a Milano che per anni è stata la mia seconda patria. Ed è proprio perché ho assistito alla partita Torino-Inter che se dovessi giocare al Totocalcio metterei l'1 e il 2. E sono per la vittoria dell'una o dell'altra squadra poiché proprio a Torino, contro i «granata», ho visto giocare dall'Inter una bella partita.

In quella occasione i milanesi dimostrarono di possedere molti numeri, di essere in possesso di una buona velocità e di saper colpire con azioni di contropiede. Insomma dire che l'Inter è squadra da trasferta non è errato. Sono anche per l'uno perché la Juventus, anche se non gira al massimo, se trova un tantino di concentrazione può fare sua la gara. E gli juventini non potranno distrarsi. Anzi dovranno giocare al massimo della concentrazione poiché a poco più di cento chilometri di distanza, a San Siro, il Milan giocherà con il Torino.

In questa partita, nonostante il Milan abbia dimostrato di essere una squadra dal gioco studiato, elaborato, sono convinto che il Torino non perderà. La squadra granata è aggressiva e tutto l'opposto del Milan. Fra l'altro non va dimenticato che i rossoneri sono reduci dallo sforzo sostenuto a Manchester in Coppa. Quella di San Siro risulterà una bella partita che può anche dare una svolta al campionato. Naturalmente questa è solo una indicazione personale.

Sempre per stare nel tema della «schedina», che ormai ha contagiato gran parte degli italiani, penso che una buona gara debba risultare anche Napoli-Perugia. Il Napoli l'ho visto domenica a Torino gli azzurri hanno disputato una partita intelligente, hanno giocato un buon calcio. Sono più per il pareggio ma poiché la partita viene disputata a Napoli, e tutti conosciamo il calore dei partenopei, propendo per la vittoria dei napoletani: la squadra di Vinicio è bene impostata sul centro campo, pratica un buon gioco a zona ed è una squadra difficile da superare.

Un unico handicap, gli resterà difficile segnare avendo una sola punta, Savoldi. Poi c'è il fenomeno Perugia che più o meno pratica lo stesso gioco del Napoli, cioè centrocampo infoltito, marcatura stretta, ottima organizzazione con scambio di ruoli in continuazione. Direi che dalla difesa fino ai tre quarti campo il Perugia è imbattibile. Anche la squadra umbra gioca con una sola punta e non le sarà tanto facile raggiungere la porta di Castellini.

Contro il Milan i perugini hanno segnato grazie ad un banalissimo errore commesso da Albertosi e dallo stopper Bet, che si fece anticipare di testa da Vannini.

Visto che debbo fare una panoramica, cioè indicare le partite che sulla carta dovrebbero risultare interessanti, non perderei di vista Lanerossi-Avellino: i vicentini stanno risalendo la corrente, hanno ritrovato slancio e fiducia e l'Avellino, che ha perso male a Roma, è squadra interessante, condotta da un tecnico, Marchesi, che è risultato uno fra i migliori del «Supercorso» come lo è risultato anche Carosi della Fiorentina che domani dovrà vedersela con l'amico Ferruccio Valcareggi.

In questa gara sono per l'uno secco anche se so già in partenza che la Roma non lascerà molto spazio al viola. Però la Fiorentina, una squadra che ritengo superiore alla Roma, è molto ben preparata dal punto di vista della determinazione ed avrà dalla sua quel Sella che nutre vecchi rancori con i giallorossi per essere stato, a suo tempo, sottovalutato.

La Fiorentina mi piace perché pratica un gioco più offensivo. La Roma è squadra che macina molto gioco e può anche strappare un pareggio ma resto per l'uno fisso.

Italo Allodi

PARTITE DEL 10-12-78 — F I

N	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso
1	Ascoli	Atalanta	1 X
2	Catanzaro	Verona	1
3	Fiorentina	Roma	1
4	Juventus	Inter	1 2
5	L.R.Vicenza	Avellino	1 X
6	Lazio	Bologna	1
7	Milan	Torino	2 X
8	Napoli	Perugia	2 X
9	Palermo	Bari	1
10	Pescara	Genoa	1
11	Rimini	Cagliari	1 X
12	Arezzo	Livorno	1
13	Trapani	Marsala	X

L'Uisp Livorno ha 30 anni ed è sempre giovane

Con la premiazione degli atleti si chiudono le manifestazioni per l'anniversario - Una storia di battaglie per lo sport popolare

LIVORNO — *Oggi nella sala della Provincia di Livorno saranno premiati gli atleti vincitori delle gare organizzate dall'UISP nel 1978. Con questa manifestazione si chiude il ciclo di iniziative dedicate al 30 anniversario dell'UISP.*

Ma come è nata l'organizzazione a Livorno e come si è affermata? Ci rispondono il presidente, Mario Soventi, ed alcuni membri della segreteria: Favilli, responsabile dei centri di formazione fisico sportiva, Giovanni Galli della lega provinciale di ciclismo, Francesco Calderini, della Lega di atletica leggera e vice-presidente regionale; infine Mauro Nocchi, presidente dell'ARCI.

«E' nato nel marzo '48, al circolo Divo Demi, e Livorno è stata una delle prime province che ha visto nascere l'"UISP"» dice Galli, che tutti chiamano "Primo".

«Le motivazioni che hanno dettato questa iniziativa locale — spiega Soventi — riflettono quelle che hanno spinto alla costituzione dell'UISP a livello nazionale: dopo il passaggio del fascismo e la distruzione di tutte le attività associative, politiche, sindacali, sportive, gli elementi più avanzati e sensibili del settore sportivo si fanno carico di questa impresa».

Secondo Favilli è stata una importante intuizione dei dirigenti sportivi dell'ambiente democratico che ha agito da stimolo superando un primo momento di diffidenza.

«Un'intuizione storica del movimento democratico e popolare, — precisa Nocchi —; nella Costituzione italiana del '49 non c'è alcun accenno allo sport, lo statuto del CONI risale addirittura al '42; di sport popolare comincia a parlare l'UISP nel '48.

La storia dell'UISP è la storia delle battaglie che il movimento democratico ha portato avanti, partendo dal momento sportivo, per la crescita sociale e culturale. Il sentimento democratico e popolare accomunò il gruppo, di diversa estrazione sociale, che si rese promotore dell'iniziativa.

Vengono ricordati Nilo Bellesi, ferroviere, Menotti, Grechi, Tamburini di Rosignano, Alfio Bartoli, Aldo Conti, Liberto Pozzi e tanti, tanti altri.

«All'inizio la vita non fu facile — dice Soventi — e l'Uisp si trovò a combattere su due fronti: da una parte con le organizzazioni sportive federali, che osteggiavano l'attività e la politica del nostro movimento, dall'altra parte con le forze politiche: era il momento della guerra fredda, della rottura tra le forze democratiche. Nel '53, durante un campionato di calcio, le forze di PS diffidarono i dirigenti Uisp dal far entrare il pubblico». Era, quello, un periodo pionieristico, i ragazzi dovevano conquistarsi spazi per fare attività sportiva, i dirigenti contribuivano economicamente di tasca propria.

Bartoli ricorda il giorno del campionato toscano esordienti di ciclismo, nel '54, di nuovo un'intimidazione della questura: «cancellate la frase "Viva la pace"» o l'autorizzazione alla partenza non verrà data!

Vengono poi gli anni in cui si discute la funzione dello sport: c'è chi ne vede soltanto il momento agonistico, c'è chi, come l'Uisp, intende lo sport come servizio sociale, e combatte per uno sport di massa contro gli «sportivi seduti».

L'Uisp vede nell'attività motoria un momento di cure terapeutiche e ne favorisce la applicazione con la costituzione dei centri di formazione fisico sportiva. Viene in questo modo aperta la strada che porterà ad una giusta valutazione dell'attività sportiva: gli anni '60 saranno punteggiati di convegni su questi temi. Si apre un discorso nuovo con gli enti locali, fino ad allora intervenuti per sostenere le organizzazioni ufficiali, i campioni.

«La funzione dell'ente locale — si dice all'Uisp — è quella di mettere a disposizione le strutture. Il nostro comune ha ora capito che deve avvalersi degli organismi sociali presenti sul territorio ma non può pretendere di sostituirsi ad essi. E questo concetto purtroppo non è ancora stato compreso dalle circoscrizioni». «La istituzione dei centri di cui l'Uisp è promotrice — afferma Calderini — ha contribuito notevolmente a riconoscere l'importanza dello sport, a dare un colpo al vecchio pregiudizio che vedeva in esso una fonte di pericoli».

Dopo i medici ed i genitori, l'opinione pubblica nel suo complesso si è dimostrata sensibile ed è emersa finalmente l'esigenza di fare leggi per regolare le attività sportive. I problemi attuali dell'Uisp e di tutte le società federali si collegano fondamentalmente alla mancanza di strutture, che non consentono di rispondere alle domande sempre più numerose di giovani e meno giovani.

Si spera, con le nuove leggi che trasferiscono i poteri ai comuni, di dotare di impianti nuovi anche questa provincia che con più di 360.000 abitanti continua ad avere per esempio una sola piscina coperta comunale di 25 metri.

Stefania Fraddanni

Erano «i fissati dello sport» ma hanno vinto la battaglia

Come un gruppo di appassionati cominciò a lavorare tra le macerie della guerra - Nessuna delega ma un impegno di tutti - Un patrimonio prezioso

Con la premiazione delle attività agonistiche 1978 che avverrà oggi, alla presenza del compagno Martini, segretario nazionale, si concludono le manifestazioni del 30. anniversario dell'UISP nella provincia di Livorno. Un anno intenso che ha visto aumentare ancora le iniziative ed estendere l'influenza dell'UISP in una provincia che fu fra le prime a vederne la nascita, ad opera di un gruppo di «pionieri», proprio nell'anno della sua fondazione, il 1948. Un anno che molti ricordano a causa di avvenimenti ormai legati alla nostra storia. L'anno dell'attentato a Togliatti, l'anno della repressione scelbiana contro il movimento democratico che a Livorno ebbe una particolare intensità ad opera di «questori» e «dirigenti della squadra politica» divenuti celebri anche oltre i confini della nostra provincia.

Eppure in quel clima, con le strade del centro cittadino ancora ricolme di macerie e le centinaia di disoccupati che le occupavano per dimostrare la loro voglia di lavorare, ci fu chi pensò ad organizzare lo «sport per tutti», lo «sport popolare» e lo fece non per sfuggire ai tanti drammatici problemi del momento, ma per dimostrare al movimento democratico che la ricostruzione del Paese, distrutto dalla guerra fascista ma moralmente proiettato nel futuro sulla spinta della Resistenza, poteva passare anche attraverso un'organizzazione sportiva di massa, democratica, unitaria e antifascista.

Fu molto difficile per quei compagni che credettero nell'Uisp farsi capire. Tante, troppe volte, i «politici puri» scherniroro il loro impegno tacciandoli di «fissati con lo sport» quando «c'era bisogno di ben altro». Ma questi, tenaci come possono esserlo solo coloro che sono convinti del valore generale delle proprie idee, non si dettero per vinti.

Oggi, dopo trent'anni, si sente spesso dire che a questi compagni è stato «delegato» di interessarsi di sport mentre anche per lo sport è necessario un impegno di tutti. Lo si fa, certo, perché si intende superare i ritardi dei partiti e delle istituzioni in un settore che anche nel nostro paese mobilita ed appassiona milioni di persone. Ma non credo sia giusto parlare di «delega» per il passato. Prima di tutto perché se quei compagni avessero atteso la delega di qualcuno, l'Uisp avrebbe solo pochi anni.

In secondo luogo perché occorre evitare ad ogni costo che si faccia strada in qualcuno la convinzione che, passati gli anni eroici per i quali si possono anche distribuire «medaglie al merito», sia giunta l'ora di voltare pagina trasferendo sulle sole istituzioni o affidando al cosiddetto «sport ufficiale» il compito di proseguire l'opera. Nei suoi trent'anni di vita l'Uisp (dal congresso di Napoli, «organizzazione sportiva dell'Arci») ha accumulato una tale esperienza che è patrimonio prezioso di tutto il movimento operaio (che anche «gli altri», ora, utilizzano) ma si è anche radicata sul territorio con una tale capillarità da rendere parziale e zoppicante una qualsiasi programmazione sportiva nella nostra provincia che prescindesse dalla sua presenza.

Presunzione? Retorica? Può darsi. Sono però certo che chi ha vissuto da «sportivo militante» questi trent'anni decisivi per la nostra democrazia e coloro che hanno avuto modo di trarre profitto da un simile impegno (anche lo «sport ufficiale»!), ci capiranno.

Mauro Nocchi

Sportflash

Compito difficile per i viola contro la Roma di Valcareggi

Toccherà alla Roma affrontare i viola al Campo di Marte e nonostante i «giallorossi» si trovino distanziati di alcuni punti dagli uomini di Carosi la partita si presenta abbastanza interessante: la compagine capitolina è guidata da Ferruccio Valcareggi, un tecnico molto abile, che conosce il «mestiere». Il quale, per essere stato per tanti anni giocatore ed allenatore della Fiorentina (e per ben 8 anni C.T. della Nazionale) è molto benvoluto. E' considerato, dagli sportivi, un amico. Valcareggi, come è ovvio, batterà ogni strada per evitare una nuova sconfitta alla Roma ed è proprio perché sicuramente i «giallorossi» imposteranno la gara sulla difensiva ad oltranza che avremo una verifica per i viola: sapremo cioè se i gigliati dopo la partita con il Vicenza, avranno imparato la lezione.

I vicentini giocarono per tutto il secondo tempo asserragliati nella propria area e strapparono un punto. Non persero perché i viola fecero più lavorare i piedi che il cervello, vale a dire che i padroni di casa insisterono troppo nel gioco aereo (cross dai lati) contro una difesa fortissima in elevazione. In quella partita gli attaccanti cercarono anche la via del gol con tiri violenti dal limite e non ebbero molta fortuna.

Contro la Roma oltre a cercare il gol aggirando gli avversari dai lati dovranno anche cercare di raggiungere Paolo Conti il portiere, attraverso degli scambi rapidi con pallone a terra, tanto più che in questa partita torna a giocare Sella che nelle aree intasate è piuttosto abile.

Pistoiese d'attacco contro l'ultima della classifica

Se il tempo sarà clemente, se cioè il terreno di gioco del Comunale di Pistoia sarà nelle migliori condizioni, i sostenitori degli «arancioni» guidati da Enzo Riccomini dovrebbero divertirsi. La Pistoiese, reduce dal pareggio conseguito sul difficile campo di Bari, si presenterà in campo con il morale alle stelle e con la voglia di realizzare il maggior numero di gol.

Gli «arancioni», questa volta, se la dovranno vedere con la Sambenedettese, reduce da una sconfitta (2-0) a Genova, che regge il fanalino di coda della classifica cadetti. I marchigiani hanno segnato 6 reti e subite 15; i pistoiesi ne hanno realizzato 10 e incassate 5 il che vorrebbe significare che la difesa dei «rossoblu» è vulnerabile mentre la prima linea della Pistoiese è molto prolifica.

Fatta presente la situazione in classifica e visto come le due squadre si muovono in campionato, tutto farebbe supporre che per i padroni di casa la partita di domani risulterà facile. Invece non lo sarà, poiché la società marchigiana, potendo contare su un «parco giocatori» invidiabile, sicuramente, presenterà una formazione arcigna, che imposterà la gara sulla difensiva ad oltranza e anche per i bomber «arancioni» la vita non sarà tanto facile.

Infatti giocare contro una squadra che fa «catenaccio» non è mai facile, tanto più se la squadra che lo attua ha bisogno di punti come il pane.

«C/2»: il Pisa sogna il primato

Col morale alle stelle per l'exploit sul terreno dell'Ardenza, il Pisa si appresta a ricevere la Reggina con la determinazione a far centro, perché il Chieti, che precede in classifica i nerazzurri passati agli ordini di Seghedoni, dovrà giocare ad Empoli e corre molti pericoli. Il derby di turno questa volta è in programma ad Arezzo e saranno di fronte gli amaranto aretini, e quelli labronici, in una partita che i primi devono vincere per restare in alto, mentre gli uomini di Bergnich sperano di fare un risultato per riscattare la cocente sconfitta subita ad opera del Pisa.

Infine i rossoneri della Lucchese andranno a tentare la carta sul campo del Barletta e non sarà una trasferta facile per l'undici toscano, anche se in queste ultime giornate la Lucchese ha dato segni di ripresa. Comunque per il Pisa e per l'Arezzo che sembrano le squadre più forti del lotto toscano, quella di domani dovrebbe essere la giornata della verità.

«C/2»: campanile a Grosseto, Massa e Montecatini

In questo torneo continua la dittatura dell'Imperia che domani giocherà a San Remo e potrebbe anche inciampare, rimettendo in discussione la lotta per il primato. In questo caso la Sangiovannese che riceve il Savona dovrebbe profittarne per ridurre il distacco, mentre incerte appaiono le partite di Grosseto, Massa e Montecatini, dove si giocherà all'ombra del campanile. I torelli avranno di fronte il Montevarchi, la Massese affronta un Prato alla ricerca del rendimento migliore, ed il Montecatini deve fare i conti con la Cerretese che si trova in serie positiva e vuol recitare un ruolo di rilievo. Saranno in trasferta il Siena, a Civitavecchia, la Carrarese a Derthona e il Viareggio ad Olbia. Trasferte che sulla carta non sono proibitive.

«D»: grossi rischi per la Rondinella

Continua il volo delle rondinelle fiorentine che saranno a Roma contro la Romulea: una trasferta che presenta qualche rischio per la capolista, tanto più che il Sant'Elena, giocando al Sant'Elia di Cagliari, parte favorita e nel caso di un passo falso dei fiorentini ha la possibilità di accorciare molto le distanze.

Delle altre toscane che si trovano nelle posizioni di avanguardia giocano in casa la Cuoiopelli ed il Piombino, rispettivamente contro lo Spoleto ed il Tuscania. Più arduo appare invece il compito dell'Orbetello impegnato nella trasferta di Cisterna, anche se i lagunari possono senza dubbio aspirare almeno a conquistare un risultato di parità; mentre appare da disco rosso la trasferta del Pontedera a Viterbo.

Chiude il programma delle toscane il derby di Pietrasanta dove è di scena il Foiano, ma il pronostico è tutto per i versiliesi.

Le partite

Serie «B»

Brescia - Foggia
Monza - Udinese
Palermo - Bari
Pescara - Genoa
Pistoiese - Sambenedettese
Rimini - Cagliari
Sampdoria - Lecce
Taranto - Nocerina
Ternana - Cesena
Varese - Spal

Serie «C 1»

Arezzo - Livorno
Barletta - Lucchese
Benevento - Catania
Campobasso - Teramo
Empoli - Chieti
Matera - Latina
Paganese - Salernitana
Pisa - Reggina
Cavese - Turris

Serie «C 2»

Albese - Almas
Civitavecchia - Siena
Derthona - Carrarese
Grosseto - Montevarchi
Massese - Prato
Montecatini - Cerretese
Olbia-Viareggio
Sangiovannese-Savona
Sanremese-Imperia

Serie «D»

Cuoiopelli - Spoleto
Iglesias - Casalotti
Pietrasanta - Foiano
Piombino - Tuscania
Cisterna - Orbetello
Romulea - Rondinella
S. Elena - Carbonia
Torres - Nuorese
Viterbo - Pontedera

Campionato Promozione

GIRONE A
Pescia - Ponsacco
Lampo - Volterra
Rosignano - Forte Marmi
Casciana - Cecina
P. Capplano - Larciano
Quercetа - P. Buggianese
Castelnuovo - Fucecchio
Follonica - Venturina

GIRONE B
Agliana - Castellina
Castiglionese - Quarrata
Signa - Sinalunga
Antella - Sansovino
B. S. Lorenzo - Poggibonsi
Colle - Grassina
Cortona C. - Rufina
Figline - Monsummano

Campionato Dilettanti Prima categoria

GIRONE A
Pallerone - Camaiore
Villafranca - Pontremoli
J. Carrara - P. Nievole
Lido - M. Pietrasanta
Bozzano - Aullese
B. Lucca - B. Buggiano
Chiesina - Tavola
Iolo - Uzzano

GIRONE B
Latignano - Picchi
Uliveto - S. Romano
Riglione - Argentario
Calzaturieri - Massetana
S. Vincenzo - Castiglioncello
Albinia - Castiglionese
Pomarance - Tuttocuoio
P. Ercole - Portoferraio

GIRONE C
S. Casciano - Impruneta
S. Gimignano-Piancastagnaio
Certaldo - Castelfiorentino
Amiata - Montepulciano
S. Michele - Asciano
Staggia - Scandicci
Montelupo - Castelfiorentino
Bettolle - Lastra

GIRONE D
Levane - Lanciotto
Terranuova - Fiesole
Vaiano - Barberino
Vernio - Bibbiena
Affrico - Faella
Pontassieve - Pratovecchio
P. Caiano - Pieve al Toppo
Reggello - Cavriglia

BASKET

Arriva la Sinudyne di Cosic tutto esaurito al Palasport

Per l'Antonini Siena è quasi un derby — Un augurio: che la partita resti nei limiti della correttezza dentro e fuori il campo di gioco

SIENA — Per il cassiere della società sportiva Mens Sana l'incontro tra l'Antonini e la Synudine è già un successo: infatti sembra sia assicurato il tutto esaurito al palasport senese che ha una capienza di circa 8.000 posti. Le due squadre da tempo sono divise da una cieca rivalità che a volte ha assunto toni drammatici e cattivi, specie tra i tifosi.

Tutti ricordano un paio di anni fa lo svenimento di Alberto Ceccherini a Bologna durante l'incontro che vide i senesi sconfitti in campo ma vittoriosi a tavolino. Molti bolognesi giurano e sono ancora convinti che il giocatore fece una scena degna di un attore di grande talento. La rivalità fra le due squadre c'è ancora ma si spera che non assuma più gli aspetti passati e si discuta solo di fatti tecnici.

A Siena, almeno tra i tifosi, si aspetta la partita con la speranza nemmeno troppo nascosta di vincere l'incontro con i bolognesi che finora hanno mostrato di essere impacciati in qualcuno dei loro uomini chiave, i nazionali in special modo, che hanno risentito delle fatiche del torneo mondiale. Ma la squadra di Terry Briscoll sembra essere in crescendo. Quindi Rinaldi, della Antonini dovrà stare molto attento a convincere i suoi ad impegnarsi e a concentrarsi come non mai, mettendo in archivio la bella vittoria di domenica scorsa a Vigevano contro la Mecap, il derby delle scarpe. Un derby che pochi senesi hanno potuto vedere (anche in questo caso i rapporti tra le tifoserie sono tesi) ma che hanno ascoltato in massa ad una radio locale.

I senesi sembrano essere comunque in buone condizioni atletiche e di morale. Tassi, che finora aveva offerto prove un po' balbettanti (ma è militare e non è sempre presente agli allenamenti), ha mostrato di essere un giocatore dai nervi di ghiaccio, realizzando due tiri liberi a tempo scaduto che hanno consentito la vittoria. Bonamico si è rivelato il giocatore positivo che si pensava dopo essere guarito da tutti gli infortuni e dopo che si è liberato dalle tossine di Manila.

Bovone e Fernsten stanno trovando l'intesa con risultati non indifferenti. Bovone, da anni a Siena dove si è sposato, sta dimostrandosi anche molto utile nel lavoro sotto canestro. Un lavoro sicuro che consente a Fernsten di segnare con più frequenza.

p. s.

MARGI
tecnologie giovani per giovani

Dal ciclismo al judo con migliaia di atleti

In un anno sono state organizzate ben 190 manifestazioni - 265 società affiliate in tutte le specialità

Adesso, a circa 28 anni di distanza, le cose sono cambiate: l'UISP di Livorno in questo anno ha organizzato ben 190 manifestazioni, è presente su tutto il territorio provinciale ed in modo particolare a Livorno, Rosignano, Piombino, Cecina; all'UISP sono affiliate 265 società di cui 38 polisportive. I 5.781 atleti tesserati per attività agonistiche sono seguiti da 1.030 esperti tra dirigenti e tecnici.

I settori d'intervento sono 18, nell'atletica leggera si contano 280 adulti e 330 ragazzi; per adulti si intendono gli atleti con età superiore ai 14 o 16 anni, secondo le attività; 71 e 538 nella ginnastica, 2.720 e 2258 nel calcio; 210 e 1926 nel nuoto; 576 e 81 nella pallavolo; 217 e 347 nella pallacanestro 747 adulti nel ciclismo. Ma le attività non sono solo queste, c'è poi il pattinaggio, lo sci, l'atletica amatoriale, il canottaggio, lo judo, il motociclismo, la pallamano, il pugilato, il tamburello, il tennis ed il tennis da tavolo, la Kinesiterapia.

Queste cifre danno la dimensione di quanto l'UISP è riuscito a costruire in 30 anni a Livorno ma anche di quanto avrebbe potuto fare se fosse esistita in Italia una nuova legge, una politica sportiva di rinnovamento, piani di diffusione dello sport. Sono queste infatti, come si dice in un comunicato della giunta esecutiva nazionale dell'UISP, le condizioni di base per affermare anche nel nostro paese i principi e gli obiettivi fissati fin dal 1975, nella carta Europa dello sport, finora ignorati nonostante l'impegno assunto anche dal governo italiano. Per questi motivi le iniziative del XXX Anniversario della fondazione dell'UISP si ispirano tutte all'obiettivo della riforma dello sport.